

Max Bugani Il candidato sindaco di Grillo replica ad attivisti e deputati che lo contestano

“Ho gli ex M5s contro, ma Bologna tocca a me”



Non ci sono liste segrete, né spintarelle. I fuoriusciti trovano ancora sponde perché troppi parlamentari sono amici loro

IL PERSONAGGIO

» **ALESSANDRO MANTOVANI**

È un momentaccio, sì, attacchi penosi”. Max Bugani, consigliere comunale 5 Stelle a Bologna, vicinissimo a Grillo e Casaleggio, non nasconde l'amarrezza. Ora passa come il candidato sindaco imposto dai vertici del movimento-non-partito, con un post di Grillo, senza primarie, senza assemblee, anzi con una presunta “lista segreta” di aspiranti consiglieri nel cassetto. Lo attaccano attivisti e parlamentari. Una segnalazione rilanciata da Anonymous gli rimprovera una “raccomandazione”, roba che nei 5 Stelle rischi la lapidazione, una mail a un consigliere regionale M5s (poi espulso) in cui chiedeva un lavoro per Nicola Virzi detto come Nik il Nero, vulcanico e discusso attivista della prima ora grillina poi assunto come videomaker, nel 2013, dal gruppo parlamentare al senato. “Ma quale spintarella? Era il 2010, non ero consigliere e neanche candidato, ero un privato cittadino, ho scritto solo ‘rispondetegli’”.

A BOLOGNA E IN EMILIA (più che il Romagna) il M5s è nato ma ha anche registrato il maggior numero di defezioni, espulsioni, mini-scissioni, dissensi e scomuniche. Espulsi i primi due consiglieri regiona-

li, espulsi consiglieri comunali e parlamentari, sempre in bilico il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti. A lui qualcuno attribuisce un ruolo nella fronda anti-Bugani. “Ma no, non è vero”, dice il candidato sindaco di Bologna. Le primarie che non sono state fatte Bugani le spiega così: “Il mio nome è lì da mesi, solo adesso spunta Andraghetti (Lorenzo, già consigliere di quartiere M5s a Bologna, ndr) che in realtà è di Alternativa Libera (il gruppo di alcuni deputati fuoriusciti, ndr). La lista segreta dei candidati? Sono 15-20 nomi già detti alla stampa. È un attacco che viene da fuori”. E gli attivisti che lamentano la fuga da un'assemblea? “Di assemblee ne abbiamo fatte trentuno, senza candidature alternative. Quella l'avevano organizzata per fare casino”. E la senatrice Elisa Bulgarelli, la deputata Silvia Benedetti, l'eurodeputato Marco Affronte che si uniscono, con toni diversi, alle proteste? “Gli attacchi da fuori a volte trovano qualche sponda dentro – osserva il candidato di Grillo –. Del resto qui a Bologna siamo partiti per primi e quando siamo arrivati alle Politiche avevamo già piazzato tante persone nei consigli comunali, per le Politiche abbiamo dovuto trovarne altre”. Come dire, non le migliori. “Nel Lazio e in Campania, invece – dice ancora Bugani – abbiamo pescato e valorizzato subito candidati come Alessandro Di Battista e Luigi Di Maio. E alcuni parlamentari emiliani sono amici dei fuoriusciti”.

A Bologna, dove il sindaco Virginio Merola e il Pd arrancano e la destra pure, il M5s rischia di arrivare ammaccato al voto di primavera. “Ma no – sorride Bugani –, è già finita, con la storia di Nik il Nero hanno giocato il tutto per tutto”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

